notiziario CAO

notiziario trimestrale in omaggio
ai Soci del **CLUB ALPINO OPERAIO**
CAO viale Innocenzo XI, 70/22100 Como Italia
telefono 031.263.121
www.caocomo.it/e.mail posta@caocomo.it

direttore responsabile Andrea Bocci
grafica Lavori in Corso/Cavallasca (Co)
stampa Grafica Malima/Como
Poste Italiane SPA
spedizione in abbonamento postale 70%
autorizzazione Tribunale di Como
n.237 del 30 marzo 1972

anno XLV / numero 1 2017
la sede è aperta il martedì e il giovedì
dalle 21.00

2 5X1000
RINNOVO QUOTA SOCIALE
3 AGENDA DEI SOCI
4 LETTERÆ
6 SERATA PRESENTAZIONE
8 ASSEMBLEA

forza + valore = partecipazione

di *Andrea Bocci*

In questo numero parliamo, sopra tutto, di *partecipazione*.

Economica, ov'è possibile, grazie al vostro cinque x mille. - a pagina 2 -

Fisica, rinfrescando nell'Agenda dei soci non soltanto gli appuntamenti già pubblicati nel Programma Attività Sociale 2017 ma una nuova proposta alternativa, come il primo torneo di burraco al CAO: il burraC(A)O. - a pagina 3 -

La partecipazione *etica, morale e, anche emotiva*, con la significativa lettera di un socio e la sentita e intensa risposta di un consigliere ma, prima di tutto un altro storico socio e concedetemi di chiamarlo un attivista. - alle pagine 4 e 5 -
Vorrei ringraziare entrambi per la delicatezza nel parlare di questioni che riguardano certo il CAO, ma che sono

2017

8 *giovedì* *giugno*

tor neo di bur raco

vedi pagina 3

25 *giovedì* *maggio*

as sem blea dei soci

vedi pagina 8

comuni a tutto il meccanismo sociale che ci circonda e in cui siamo sempre immersi. Come individui e come Associazione, indistintamente.
E che, nervi scoperti per tutti, ci fanno capire come anche il CAO sia un organismo vivo, organico e utile alla società di cui fa parte; così come lo sono le molte altre Associazioni fondate e fondanti su e per valori indispensabili alla società per poter vivere e sopravvivere.
Grazie, quindi, davvero grazie a Ugo e ad Antonio. Grazie per il tempo, per la capacità di analisi e il coraggio di esporsi. Per l'atto di vera partecipazione.

La partecipazione del dopo, *riflessiva e meditativa*, con le considerazioni sul tenore umano dei contenuti espressi nella serata di presentazione del Programma Attività Sociale 2017 da parte del nostro ospite Davide Chiesa e della sua montagna compagna. - alle pagine 6 e 7 -

E, ultima ma tutt'altro che ultima, la partecipazione *sociale*, cui tutti siamo chiamati a rispondere, con l'annuncio dell'Assemblea Sociale di quest'anno.
- all'utlima pagina, la 8 -
Partecipare. *Idealmente e fisicamente*.
Forse è questa l'unica via d'uscita?

Ce l'auguriamo.
Per rispondere a nostra volta alla lettera ricevuta e alla sua ultima frase di chiusura.

PS
Dimenticavo.
Ci sarebbe un ulteriore, fondamentale atto partecipativo,che ci auguriamo si faccia più con e per piacere che solo dovere:
ricordate di
RINNOVARE LA QUOTA SOCIALE anche per questo anno 2017!

SPECIALE *cinque per mille*

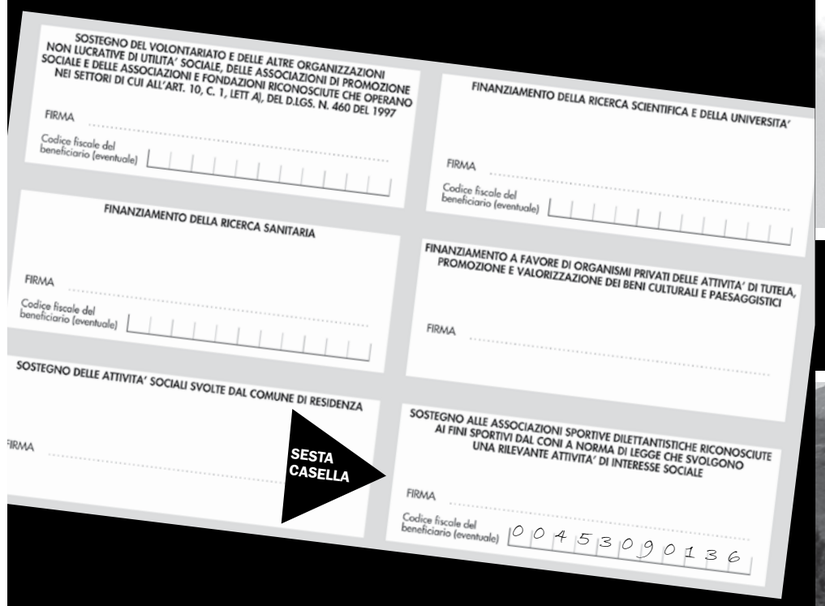
Con la consegna della Certificazione Unica da parte delle aziende o degli enti pensionistici, si apre la stagione del 5 x mille.

Il momento in cui occorre scegliere quale organizzazione sostenere, senza alcun costo, con una semplice firma e con l'indicazione di un numero.

vi proponiamo il numero giusto 00453090136

È IL CODICE FISCALE DEL CAO CLUB ALPINO OPERAIO

È consentita una sola scelta



non costa nulla

E' un gesto importante che non comporta alcun aumento delle imposte da versare, ma permette di contribuire concretamente al sostegno dell'Associazione

non è un'alternativa all'8 per mille

E' un'opportunità distinta dall'8 per mille, non la sostituisce ed ha finalità diverse

L' *a*genda per *i* soci

SCIENTISMO

sabato 29 aprile
Monte San Giorgio (CH)
escursionismo - camminata notturna

domenica 7 maggio
Sentiero delle Busatte sul lago di Garda
escursionismo

domenica 21 maggio
Monte Bar (CH)
escursionismo

domenica 28 maggio
Monti di Lego (CH)
escursionismo - ragazzi

domenica 4 giugno
Sentiero del castagno (CN) con merenda sinoira
escursionismo

giovedì 8 giugno
BURRAC(A)O
Primo torneo di burraco

dalle 20,30 in sede
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
333 8700130
339 4013542

ESCUR

domenica 18 giugno
Camoscellahorn (VB)
escursionismo - CAO CAI

dal 30 giugno al 3 luglio
Solda
escursionismo - trekking

15 e 16 luglio
Rifugio Casati - Monte Cevedale
escursionismo - alpinismo

7-25 agosto
Racines località Casateia - Vipiteno (BZ)
campeggio Gilfenklamm

... e non è finita, ci sono anche le **SERATE IN SEDE**:
6 giugno AZZORRE: oceano, vulcani, natura, Lella Garlati
4 luglio EMOZIONI FRANCESCANE, Angelo Gatti
TOUR ORTLES-CEVEDALE E PARCO NATURALE DELLO STELVIO, Paola Spadina

Cari amici e amiche del CAO,

l'altra sera, alla presentazione del programma di quest'anno, ho sfogliato le pagine del nostro opuscolo e, come al solito, sono andato subito a cercare le classiche quattro gite alpinistiche; non le ho trovate. Con tutto il rispetto per la nostra bella ferrata sul Grona e per il Cevedale, mi attendevo ben altro: il consueto 4.000 di luglio e altre tre salite di buon livello.
Ho guardato meglio e ho visto che non compare più la dicitura "gruppo alpinistico". Avevo intuito la presenza di qualche problema nel gruppo da un paio di anni a questa parte ma speravo che si risolvessero.
Scrivo allora queste righe per due motivi. Da vecchio "gitante" per ringraziare tutti gli accompagnatori che in tanti anni sono stati preziosi compagni di salita; da appassionato di montagna per dire che mi dispiace. Io ho i miei compagni di escursione, diversi da quelli dei miei lontani 20 anni, e continuerò con loro ad andare per monti. Il dispiacere, quindi, non nasce da motivi egoistici. Mi dispiace perchè lo scioglimento del gruppo, se di questo trattasi, è sintomatico dei tempi non belli che viviamo.
Comprendo le ragioni che hanno indotto alcuni accompagnatori a ritirarsi dall'impegno: il lavoro, la famiglia… .
Non comprendo, invece, le cause della diminuzione del numero di gitanti negli ultimi tempi: anni fa (tanti) fui chiamato a svolgere il ruolo di accompagnatore per la salita alla Capanna Margherita sul Rosa così tanti erano gli iscritti! Ed era una uscita che portava i gitanti a 4.600 metri, quindi non proprio per tutti!
I giovanissimi, oggi, preferiscono la palestra di roccia, la falesia, il bouldering, il sassismo ed altre attività pregevoli dal punto di vista ginnico ma che poco o niente hanno a che fare con l'alpinismo.
Poca fatica, molto divertimento.
I meno giovani ritengono di non avere bisogno dell'associazionismo: come ha detto anche Davide Chiesa, oggi si va su internet, si trova la via, si vede il meteo, si prende il GPS e via. I compagni di salita sono lo smartphone col tracciato e (ho visto anche questo!) una cuffia per ascoltare musica invece che il vento o l'allarme delle marmotte o il rumore degli zoccoli di un camoscio sulle rocce.
Lo so che sto facendo discorsi da vecchio ma dove è scritto che i vecchi hanno torto?
Quando, giovincello, sono salito per la via italiana sul Cervino, avevo alle spalle la lettura di tutti i libri della biblioteca di Como su questa montagna, da Guido Rey in poi.
Il tracciato era disegnato a penna su un foglio. Di fronte alla croce Carrel ci siamo fermati per un saluto alla grande guida. La montagna ha un'anima, ci ha detto Chiesa, ed è fatta di rocce e di uomini che hanno scritto la sua storia. Ora c'è chi percorre quello stesso itinerario in meno di tre ore e passa dinanzi alla croce senza vederla.
Io amo la solitudine della montagna, vado spesso in Val Grande coi miei amici e lì non ci sono rifugi: si dorme all'aperto o nelle vecchie baite diroccate. Tra un bivacco e un rifugio scelgo il bivacco. Apprezzo, però, anche la compagnia, quella giusta, non quella "caciarona".
Il gruppo alpinistico CAO questo era: un momento di socializzazione di una passione comune; uno scambio di esperienze, racconti, sensazioni.
Abbiamo fatto tante salite assieme, alcune anche impegnative; sempre in sicurezza ed allegria; nei passaggini un po' delicati magari ci si prendeva anche in giro.
E allora grazie per tutti questi bei momenti, grazie a tutti gli accompagnatori e allo storico responsabile del gruppo, Antonio.
Voglio lasciarmi una speranza: chissà che non sia solo una fase di sospensione?
Me lo auguro, ve lo auguro.

Ugo Giannangeli
Veniano, 21 gennaio 2017

Caro amico ti scrivo ...

... anni fa scrissi su questo notiziario un articolo dal titolo: "C'era una volta". Uno scritto breve, ma ricco di sentimento nei confronti della montagna e soprattutto di questa ultra centenaria società del CAO a cui appartengo.

Riprendo alcuni passaggi:
"Nel frattempo, come l'acqua scorre in ruscelli tra le valli, così anche il tempo (inesorabile) scorre e scandisce gli anni. Gli anni passano, il mondo cambia, le abitudini e soprattutto la vita quotidiana cambiano.
Ti accorgi in svariate situazioni di come le cose intorno a te sono mutate. Ti accorgi di come gli incontri, tra amici-compagni di avventure in montagna, sono diventati sempre più rari e/o casuali. Ti accorgi di come la nostra sede, luogo d'incontro, sia diventata sempre più vuota e noi, ragazzi di un tempo, oggi chiamati a ben altre responsabilità… ci limitiamo a sporadici e veloci "ciao come stai? Tutto bene?… C'era una volta… una voglia di incontrarci."

A distanza di anni, esattamente dal 2007, queste parole sono ancora più attuali.
Purtroppo, il mondo intorno a noi sta diventando, forse troppo velocemente, sempre più tecnologico e virtuale. Noi stessi, volenti o no, ci troviamo "catapultati" in questo sistema di comunicazione sempre più fitto di informazioni, spesso inutili.
Come in una giungla da dove non riesci più ad uscire, ti senti succube di questa tecnologia che ti "bombarda" di app e ti "costringe" ad incollare gli occhi su smarthphones "tuttofare". In questa giungla l'uomo si isola sempre più, rendendosi quasi incapace di comunicare in questa nostra società "ricca" ma … spesso povera di valori e di umiltà.
Certamente bisogna sapersi moderare nell'uso di questi "mezzi" di comunicazione… e qui nasce la difficoltà!
Rischiamo di diventare "strumenti dei nostri strumenti" (*H. D. Thoureau*).
Tante informazioni utili sono subito alla portata di tutti e tutto è più facile; riesci a trovare persino itinerari alpinistici applicando il "fai da te". Tutto sembra più semplice e facile indipendentemente dall'esperienza (almeno la si pensa così).
Comunque, non è di questo che voglio parlare, è un argomento molto vasto, quasi infinito che già mi crea parecchi "contrasti" … ma è da qui che voglio partire per rispondere all'amico Ugo Giannangeli.

Caro Amico ti scrivo… così mi sfogo un po'.
Come te, Ugo, ce ne saranno tanti che da tempo si sono chiesti della situazione che si è creata nel Gruppo Alpinistico e le relative scelte degli itinerari proposti negli ultimi anni.

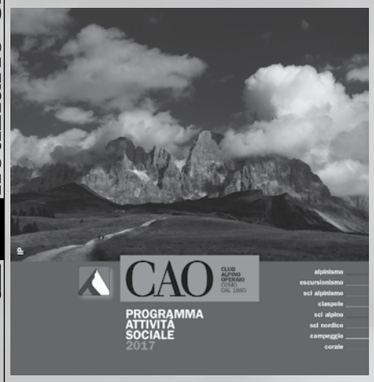
Vedi Caro Amico, cosa ti scrivo e ti dico…
… hai evidenziato chiaramente i vari aspetti problematici e le eventuali cause che hanno creato l'attuale situazione; insomma stiamo vivendo in un contesto sociale molto difficile e particolare. Se ti lasci andare o molli le briglia del cavallo al galoppo, fai molta fatica a recuperarle e rimetterti in corsia. Tutto è più veloce.
Il lavoro e la famiglia, com'è giusto e corretto che sia, hanno la priorità. Ti richiedono molto tempo e di conseguenza vengono meno i momenti per incontrarsi o meglio per trovarsi in una sede di una qualsiasi società dove, oltre a discutere o programmare una gita insieme, è possibile anche creare un momento di incontro.
Tutto è velocizzato, anche il tuo tempo libero, quindi diventa una perdita di tempo trovarsi o persino sentirsi al telefono, tanto esiste … WhatsApp!!!
Di conseguenza con l'andare del tempo nel Gruppo Alpinistico è venuta sempre meno quella "Forza Valore" che esisteva. Forza: nel significativo numero delle presenze di accompagnatori; Valore: nello stare insieme, nel proporre gite di un certo interesse per i soci. Negli ultimi anni la scelta di non proporre gite alpinistiche di un certo impegno non è stata casuale, ma conseguenza delle troppe "non presenze", che non garantivano più l'uscita in sicurezza per tutti i soci.
Vedi Caro Amico …
come tu hai ben accennato… "La presenza dei soci/gitanti dov'è finita? Giovani o meno giovani che siano?"
Semplice! La loro presenza "Risucchiata" dalla caotica quotidianità e dal vortice di Internet "Fai da te" con la relativa perdita dell'associazionismo. Purtroppo è una situazione di crisi generale che coinvolge anche numerose società.
Non ho soluzioni semplici da dare, se non quella di incontrarci e valutare tutti insieme nuove proposte. Infatti, nonostante tutto questo nutro ancora speranze di potermi confrontare con i giovani per ricevere da loro nuove idee ed accogliere valide iniziative.
Mi Auguro anch'io che sia una fase "transitoria", bisogna crederci e soprattutto essere uniti per poter ricreare quell'ambiente di incontro che il CAO ha sempre offerto.
Grazie Ugo per la tua lettera che ci fa riflettere sul presente ed il futuro della nostra società.
L'hai scritta sicuramente, non solo perchè sei un socio di lunga data che ha vissuto i momenti migliori del CAO, ma soprattutto perchè ti senti ancora fortemente legato a questa ultra centenaria società, quindi il tuo scrivere… è scritto con il cuore.

Antonio Signoriello

PROGRAMMA

presentazione duemiladiciassette

di ***Adriano Tagliabue***



E' sempre bello partecipare alle serate di presentazione del Programma CAO, perchè rappresentano il momento in cui si apre davanti ai soci il ventaglio delle scelte più varie per vivere la montagna in tutti i suoi aspetti.

E' anche il momento in cui si può capire quanto impegno viene rivolto non solo all'organizzazione della serata ma anche a tutta la vita dell'associazione che anche quest'anno, come sempre, offre ai propri soci un calendario fitto e completo. Ma deve essere soprattutto il momento della gratitudine per quanti offrono il proprio tempo affinchè ci si possa sempre ritrovare in amicizia nello svolgimento di queste sane attività.
Credetemi, ogni nostra gita non inizia e non finisce nelle ore della sua durata. C'è sempre dietro un notevole lavoro svolto in silenzio, senza clamori e senza protagonismo, per il puro piacere di fare qualcosa di utile per gli altri.

Ma lasciamo da parte queste considerazioni che possono apparire come un'auto-celebrazione in quanto faccio parte del Gruppo Escursionistico e sono coinvolto nell'organizzazione dell'attività.

Voglio piuttosto condividere il mio entusiasmo per l'ospite della serata, l'alpinista Davide Chiesa. Lui si è definito un non-professionista che va in montagna spinto dalla passione più pura per questo ambiente, da un'innata curiosità e non ultimo da motivazioni culturali.

Sono rimasto impressionato dalla sua capacità di coinvolgere i presenti in questo suo sentimento riuscendo a farcelo vivere e comprendere in tutti i suoi aspetti. Davide è davvero riuscito a rapire la nostra attenzione al punto che in certi momenti non sembrava di essere seduti in una platea ma bensì di essere al suo fianco sulla montagna, legati alla sua corda,

E devo dire che il titolo della serata, "L'anima del Gran Zebrù", rispecchia in pieno ciò che abbiamo visto e sentito.
Si può pensare ad una montagna come ad un ammasso di rocce e ghiaccio. Ma Davide è andato molto più a fondo, proprio dando un'anima e quasi una personalità viva a questa bellissima cima. Pareva che il monte ci trasmettesse i suoi pensieri e i suoi umori, lasciandosi visitare, apparendo in certi momenti come un libro la cui lettura diventa sempre più avvincente via via che si scorrono le pagine.

Grazie al nostro ospite il Gran Zebrù è stato il grande personaggio della serata e ci ha fatto stupire e innamorare per la sua storia, i suoi segreti, le leggende, gli aspetti originali. Davide non ha calcato la mano sulla parte alpinistica che pure lo ha visto protagonista di salite ed esplorazioni. Ci ha piuttosto trasmesso il suo infinito amore per lo Zebrù, un amore sicuramente contraccambiato.

In questo modo è come se ci avesse trasmesso un messaggio profondo e al tempo stesso delicato: Ama la montagna, rispettala, e lei ti amerà aprendosi ai tuoi occhi, alla tua mente, al tuo cuore.

E così abbiamo ascoltato una storia ricca di sentimento più che di alpinismo. Un alpinismo non solo di conquista ma anche di ricerca delle sensazioni e delle emozioni oltre che del proprio io.
Si, può essere solo un grande amore quello che ha spinto un uomo non solo all'esplorazione ma anche e soprattutto allo studio approfondito di tutta la storia dello Zebrù. Nessuno prima aveva effettuato una ricerca tanto precisa e completa, dedicando a questa impresa anni e un impegno notevole.

Il risultato l'abbiamo visto tutti. Un uomo che mentre raccontava appariva felice ed emozionato.

Ecco, il messaggio è chiarissimo e noi sicuramente sappiamo comprenderlo. Un giusto rapporto con la grandiosità della natura può riempire la vita e gratificare lo spirito molto ma molto di più dei falsi miti che ci vengono quotidianamente propinati.

Grazie a Davide e al Gran Zebrù per la serata indimenticabile.

assemblea CAOduemila17

I soci del CAO
sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria
che avrà luogo giovedì 25 maggio 2017
a Como presso la sede in viale Innocenzo XI, 70
in prima convocazione alle ore 20.00
e in seconda convocazione alle ore 20.45

ordine del giorno

1	**Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori**
2	**Relazione Morale**
3	**Relazione Finanziaria**
4	**Approvazione della Relazione Morale e Finanziaria**
5	**Varie ed eventuali**
6	**Premiazione soci Trentennali e Cinquantennali**
7	**Nomina di sei Consiglieri e di un Revisore dei Conti**

Hanno diritto al voto tutti i soci in età superiore ai 16 anni (art.11 dello Statuto) in regola con il tesseramento 2017.
Durante l'Assemblea sarà possibile rinnovare il bollino per l'anno 2017.

Delego il Socio
a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 25 maggio 2017

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto

Delego il Socio
a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 25 maggio 2017

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto